

# Distorce il mercato Ingegneri comaschi divisi sulla flat tax

**Professioni.** Il presidente dell'Ordine, Mauro Volontè analizza le ricadute del nuovo regime fiscale  
«Crea concorrenza sleale e disincentiva gli associati»

COMO

**MARILENA LUALDI**

La flat tax divide praticamente a metà gli ingegneri comaschi. Doveva portare vantaggi fiscali e in parte è così, distorce però anche i meccanismi di concorrenza e non invita ad associarsi: cosa, quest'ultima, che non favorisce la partecipazione a progetti più impegnativi per chi vuole crescere nella professione.

## L'analisi e i rischi

Una premessa: la legge di bilancio 2019 ha appunto esteso il cosiddetto regime forfettario, quindi la tassazione con aliquota al 15% con reddito inferiore ai 65mila euro annui e ha eliminato l'applicazione dell'Iva.

Dovrebbe essere musica per le orecchie, anzi per il reddito. Eppure dall'indagine tra gli associati è emerso questo verdetto allarmato del Centro studi nazionale, che trova conferma sul territorio. Lo sottolinea il presidente dell'Ordine lariano Mauro Volontè: «Attualmente la flat tax rischia di avere un effetto negativo per parte dei professionisti. C'è già concor-

**In provincia  
1.545 ingegneri  
di cui il 48%  
sono liberi  
professionisti**

renza sleale, una differenza tra chi è in questo regime chi no. Ciò che preoccupa di più tuttavia è che non favorisce il raggruppamento temporaneo dei professionisti, che spesso avviene ad esempio per un lavoro pubblico».

Chi è il più allarmato sul futuro, all'interno della categoria così varia? Da una parte, è vero, chi non può accedere a questo regime, come i titolari di uno studio associato. Ma condividono i timori a sorpresa i giovani che pur sono i principali beneficiari della flat tax. E gli studi individuali, che in questo momento costituiscono il 78%.

La concorrenza viene falsata, perché il committente pagherà ovviamente una cifra diversa a seconda del fatto che l'ingegnere incaricato sia sotto questo regime oppure no.

La proposta del consiglio nazionale è di alzare il tetto dei 65mila e di non considerare solo i singoli. Inoltre si chiede di forfettizzare i costi reali.

«Il problema è proprio la mancata crescita che si rischia di avere per gli ingegneri - osserva il presidente Volontè - Oggi il piccolo professionista per crescere deve mettersi alla prova e rischia di non farlo, perché si trova in un simile regime che non spinge a unirsi ad altri in forme temporanee. La flat tax quindi non favorisce le società». Mentre ovviamente quelle grosse, straniere, procedono tranquillamente senza

avere il minimo pensiero su questi temi: «Ammazzano il mercato italiano».

A Como oggi sono 1.545 gli iscritti, per il 48% liberi professionisti, sulla scia della media nazionale: «In altre province ci sono più dipendenti che liberi professionisti, mentre da noi c'è questo equilibrio. Abbiamo anche un consiglio piuttosto giovane, l'età media è di 45 anni. E le donne in crescendo, infatti tra i nuovi iscritti aumentano del 20-25%».

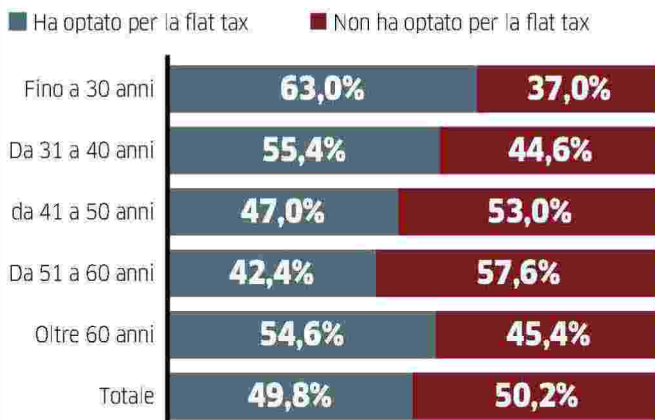
## Equilibri cambiati

Nell'indagine del Centro studi emerge il potere dispersivo della flat tax, che potrebbe appunto cambiare questi equilibri. Prova del nove, il 30% degli ingegneri negli studi individuali medita di entrare in una realtà associata. D'altro canto, il 40% dei professionisti negli studi associati sta pensando di chiudere la sua partecipazione e tornare da solo. Insomma, se c'è una prevalenza del secondo caso e ciò significherebbe erodere quegli studi che sono stati avviati in passato, anche con tanti sacrifici.

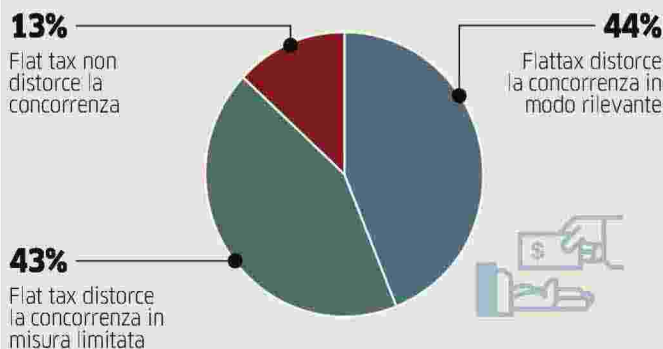
Studi che invece rappresentano un riferimento per navigare nel mare tumultuoso del mercato in quest'epoca. La flat tax spingerebbe a nuotare da soli, per avere vantaggi immediati, ma il pericolo è che con le sole proprie "braccia" non si possa remare a lungo.

## Flat Tax

Distribuzione % di ingegneri che hanno optato o meno per la flat tax per le partite iva



Opinione degli ingegneri iscritti all'albo professionale rispetto alla flat tax



FONTE: Dipartimento centro studi consiglio nazionale degli ingegneri L'EGO - HUB

### La scheda

## Favorevoli ma servono modifiche

Flat tax significa letteralmente **tassa piatta**. Comporta quindi un'aliquota unica sul reddito. Una semplificazione che è alleggerimento. Nel 2019 è prevista al 15%, per i redditi fino a 65mila euro; era stata introdotta programmando già una seconda aliquota del 20% dal 2020 per ricavi da partita Iva tra i 65 e i 100mila euro. Gli ingegneri, quando se ne parlò, l'avevano anche accolta positivamente in linea di massima e questo parere favorevole resta, ma perde vigore esaminando i dettagli con cui è stata concepita. Che alla fine dettagli

non sono. Infatti questi professionisti chiedono dei correttivi perché i vantaggi non siano bruciati poi da altri problemi creati da questo regime. Il 67% degli ingegneri è convinto che così non possa andare bene e servono invece delle modifiche che toglierebbero queste distorsioni. Tra le proposte più "votate" nell'indagine della categoria, quella di applicarla a tutti gli associati di uno studio associato (53%). Il 38% suggerisce inoltre di non considerare come parte del reddito di un professionista con flat tax i compensi erogati a colleghi come consulenze. Con la flat tax, l'obiettivo dello Stato è lottare contro l'evasione e incamerare più entrate. Sul conseguimento effettivo di questo risultato, ci sono pareri contrastanti.

